

**Carissimi studenti, illustri docenti, amati genitori, cari operatori scolastici,**

con l'avvio del nuovo anno scolastico, comincia una nuova grande stagione umana e culturale.

Vorrei, innanzitutto, dare il benvenuto ai bambini che per la prima volta entrano in un'aula scolastica. Can bambini è bello vivere a scuola. Si incontrano nuovi bimbi e bimbe da conoscere, con cui studiare, con cui fare attività formative importanti per voi e per la società.

Un cordiale benvenuto ai "veterani" che sono i più della scuola. Desidero farvi giungere la mia simpatia per ciascuno di voi e la mia attenzione cordiale per la totalità della vostra vita. La vita umana è generata da molti fattori, da aspetti biologici, sociologici e anche spirituali. Su questo versante desidero comunicarvi la mia sollecitudine.

All'inizio di quest'anno scolastico, seguendo le indicazioni del Santo Padre **Benedetto XVI**, desidero proporvi la figura affascinante di **San Paolo**, in occasione del **II millenario della nascita**.

**San Paolo** era un fervente ebreo e perseguitava i cristiani. Nel viaggio verso Damasco, dove voleva imprigionare i cristiani, fu folgorato da una Luce.

Sentì una voce: "*Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*" Saulo, che non conosceva Gesù, gli disse: "*Chi sei?*" E la voce: "*Sono Gesù, che tu perseguiti!*".

Subito, venne accompagnato in città, a **Damasco**, in Siria, cieco. Gli andò incontro **Anania** che gli annunciò la Buona Novella di Gesù di Nazaret.

Dopo tre giorni volle ricevere il battesimo.

Da quel momento, **Saulo diventerà Paolo**, e partirà per il mondo conosciuto di allora per annunciare l'incontro sconvolgente che aveva avuto con **Gesù**, il Risorto. San Paolo ha capito e sperimentato che l'incontro con Cristo è di vitale importanza. Rende la nostra vita straordinaria, affascinante, significativa, a condizione che ci lasciamo investire da questo incontro. Paolo si sente talmente conquistato da Gesù da dire: "**Per me vivere è Cristo**". Questo significa che in Lui c'è la pienezza della vita; in Lui troviamo la gioia di vivere e la forza per tessere rapporti nuovi con i compagni di scuola. Trovare nello studio, talvolta arido, un significato alto, quando questo non è subito amato.

San Paolo ha viaggiato in lungo e in largo per annunciare il Vangelo di Cristo. Provate, anche voi a disegnare una nuova geografia umana interculturale. Apprendete l'arte di amare con chi vi sta accanto, al di là della simpatia, antipatia, razza, paese, religione. Avere nel cuore Cristo provoca una nuova umanità con nuovi rapporti improntati a fraternità, giustizia, impegno sociale alto, assiduità nello studio quotidiano.

L'espressione di san Paolo, vivere per me è Cristo, è il vertice della sua umanità nel senso che Cristo lo ha preso in modo tale da trasformarlo profondamente, da persecutore a testimone. Anche coloro che vivono nella scuola, alunni e docenti, sono invitati a guardare a quest'uomo nuovo, nella vicenda quotidiana e culturale.

Ogni sapere ha la radice nel Verbo di Cristo, quale fondamento razionale e ragionevole di ogni percorso formativo.

Ogni pianta affonda le radici nell'*humus*, **Cristo è l'humus dell'umanità e del cosmo**. Più si attinge a questo *humus* più si vive. Io sono la vita e la vita eterna, dice Gesù. Essa fiorisce e si sperimenta nello spessore dell'attimo presente, vissuto con e per amore.

Per questo, cari amici, siamo chiamati a vivere: studiare, insegnare, formare, viaggiare, incontrare, vedere... con amore. Chi incontra Cristo, come san Paolo, può sperimentare una vita nuova.

**Auguri di buon anno scolastico a tutti, con la mia paterna benedizione.**

*Amalfi, settembre 2008*

+ **Orazio Soricelli**, Arcivescovo